REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A. (L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 95 del 03/10/2019

Oggetto: Elite Ambiente S.r.l., con sede legale in Via Mazzini, 13 – 36040 Brendola (VI) C.F. e P.IVA 01956070245.

Ampliamento impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi con produzione di CSS.

Comune di localizzazione: Grisignano di Zocco (VI).

Procedura di autorizzazione unica regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii, D.G.R. n. 568/2018, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 3/2000).

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

In data 16/01/2019 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, da Elite Ambiente S.r.l. (con sede legale in Via Mazzini, 13 – 36040 Brendola (VI) C.F. e P.IVA 01956070245), domanda di procedura di V.I.A. con contestuale approvazione e autorizzazione del progetto, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., della L.R. n. 4/2016, della L.R. n. 13/2018, della L.R. n. 15/2018, della D.G.R. n. 568/2018 e del D.Lgs. n. 42/2004), acquisita al protocollo regionale 17584.

Contestualmente alla domanda sono stati depositati presso la Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Valutazione Impatto Ambientale (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, in formato cartaceo, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica, con allegata la medesima documentazione in formato digitale. Ha, inoltre, versato il contributo istruttorio nella misura dell'importo minimo di € 5.000,00.

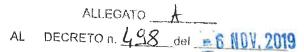
Verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la Direzione Commissioni Valutazioni – U.O. VIA, con nota in data 30/01/2019 – protocollo 39419, ha comunicato alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 2/2019) e la richiesta di verifica documentale.

In data 26/02/2019, presso la sala consiliare del Municipio del Comune di Grisignano di Zocco (VI), il proponente ha inoltre provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello S.I.A., ai sensi art. 14 della L.R. n. 4 del 18/02/2016, secondo le modalità concordate con il Comune direttamente interessato dalla realizzazione dell'intervento (come da dichiarazione di Elite Ambiente S.r.l. acquisita in data 27/02/2019 al protocollo regionale 82857).

A seguito del deposito, da parte della Società proponente, dell'elenco aggiornato delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi da acquisire nell'ambito del procedimento unico attivato (acquisito al protocollo regionale 57719 in data 11/02/2019) e all'integrazione della documentazione progettuale già pubblicata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., gli Uffici dell'U.O. VIA hanno provveduto, con nota in data 22/02/2019 – protocollo 76422, a comunicare alle Amministrazioni ed agli Enti interessati l'avvenuta nuova pubblicazione della documentazione sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 2/2019) e la relativa richiesta di verifica documentale.

Conclusa la verifica dell'adeguatezza e completezza documentale prevista dall'art. 27-bis, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il Direttore dell'Area Tutele Sviluppo del Territorio, con nota 122422 in data 27/03/2019 ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Durante l'iter istruttorio sono pervenute agli Uffici del Settore V.I.A. osservazioni e pareri, di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., tesi a fornire elementi conoscitivi e valutativi concernenti i possibili





effetti dell'intervento, dai seguenti soggetti (tutta la documentazione pervenuta è stata pubblicata sul sito web della Regione del Veneto http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 2/2019):

Mittente	Data acquisizione al protocollo regionale	Numero protocollo regionale
VIACQUA S.p.A.	13/06/2019	238027

L'argomento in questione è stato presentato durante la seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 18/02/2019. Durante la medesima seduta è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'analisi tecnica del progetto.

In corso di istruttoria i proponenti hanno trasmesso documentazione aggiuntiva volontaria acquisita dagli Uffici regionali:

- in data 11/02/2019 al protocollo 57719;
- in data 26/02/2019 al protocollo 79118;
- in data 29/05/2019 al protocollo 209135;

e pubblicata nel sito internet dell'Unità Organizzativa V.I.A.: http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via - Progetto n. 2/2019.

Tutte le integrazioni trasmesse non comportano modificazioni sostanziali rispetto al progetto originariamente presentato, trattandosi di sviluppi documentali e, comunque, di soluzioni ulteriormente migliorative sotto il profilo della compatibilità ambientale del progetto.

Al fine dell'espletamento della procedura valutativa, il medesimo gruppo istruttorio, in data 23/05/2019, ha svolto un sopralluogo presso l'area interessata dall'intervento e una serie di incontri tecnici, ai quali sono stati invitati le Amministrazioni e gli Enti interessati, a vario titolo, sull'argomento.

Con nota in data 30/01/2019 - protocollo 39480 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 98178, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 12/03/2019, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 60/2019 in data 06/03/2019, con la quale ha preso atto della dichiarazione di non necessità di procedura di V.Inc.A. presentata dal proponente, dichiarando che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 2/2019).

La società Elite Ambiente S.r.l., con nota acquista agli atti in data 22/07/2019 al protocollo regionale 326984, ha trasmesso la concessione idraulica rilasciata dal Consorzio di Bonifica Brenta (n. 11197 in data 15/07/2019) e la convezione sottoscritta con il medesimo Consorzio (n. 11198 i data 15/07/2019).

Con nota acquisita al protocollo regionale 391794 in data 11/09/2019, la società VIACQUA S.p.A. ha trasmesso una errata corrige sulla prescrizione precedentemente impartita (in data 13/06/2019 al protocollo regionale 238027) riguardante le acque autorizzate allo scarico in pubblica fognatura (pubblicata sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 2/2019).

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Il progetto prevede un nuovo assetto impiantistico, a seguito dell'acquisizione di una nuova porzione di capannone e la conseguente riorganizzazione complessiva delle aree di stoccaggio, di lavorazione, della logistica e della viabilità di un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, autorizzato nel Comune di Grisignano di Zocco, di proprietà della ELITE AMBIENTE S.r.l.

È previsto l'aumento delle quantità in stoccaggio e l'aumento della potenzialità di trattamento dei rifiuti. La proposta progettuale prevede altresì l'inserimento di nuove linee di lavorazione, finalizzate alla produzione di CSS (R3), al recupero con cessazione della qualifica di rifiuto di vetro (R5) e inerti (R5), e alla ottimizzazione delle attività già autorizzate.

Conseguentemente all'ampliamento dell'impianto, i sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue e i sistemi di captazione e trattamenti delle emissioni in atmosfera saranno sottoposti ad adeguamento.

3. DESCRIZIONE DELLO SIA

Per la redazione dello SIA e in considerazione dell'attuale orientamento legislativo sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:

- Quadro di Riferimento Programmatico;
- Quadro di Riferimento Progettuale;
- Quadro di Riferimento Ambientale.

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Proponente ha analizzato i seguenti strumenti di pianificazione:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) approvato 1992:

si riassume di seguito il rapporto con tale strumento di pianificazione:

- Tav. 1Difesa del suolo e degli insediamenti: nessuna zonizzazione.
- Tav. 2. Ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionali: presenza di corsi di risorgiva accompagnati da vegetazione ripariale; nell'intorno dell'area di intervento di individua il centro storico di Montegalda e le ville venete.
- Tav. 3. Integrità del territorio agricolo: ambito con integrità eterogenee.
- Tav. 4. Sistema insediativo ed infrastrutture storico e archeologico: presenza nelle vicinanze dell'impianto di numerosi "paesi Villa" tra cui Montegalda e Montegaldella.
- Tav. 5. Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica: nessuna zonizzazione.
- Tav. 8. Articolazione del piano: nessuna zonizzazione.
- Tav. 10. Valenze storico, culturali e paesaggistiche ambientali: nessuna zonizzazione.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato 2009:

Tav. 1a Uso del Suolo

Terra: l'area in esame non ricade in alcuno dei quattro tipi di area rurale, nonostante si trovi in prossimità di un'area agropolitana, ovvero un'area caratterizzata da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo.

- Tav. 1b Uso del Suolo
 - Acqua: non risultano presenti vincoli nell'area di progetto; a sud dell'area passa però un corso d'acqua significativo.
- Tav. 2 <u>Biodiversità</u>: l'area in oggetto è catalogata come tessuto urbanizzato, ad est dell'installazione è presente uno spazio agrario a diversità medio alta.
- Tav. 3 Energia e Ambiente: l'area in esame si trova su una zona con possibili livelli eccedenti di radon. L'inquinamento da Nox nell'area (media luglio 2004-giugno 2005) è nella fascia tra i 20 e i 30 μg/m3.
- Tav. 4 <u>Mobilità</u>: a sud dell'impianto Elite Ambiente è presente l'autostrada A4 Torino-Trieste mentre a circa 500m nord è presente una linea ferroviaria.
- Tav. 5a <u>Sviluppo economico produttivo</u>: l'area di interesse ricade in territori urbani complessi, strada di mercato, e in zona con incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale ≤ 0,05.
- Tav. 5b <u>Sviluppo economico turistico</u>: ricade in sistema turistico locale, ed area con numero di produzione DOC, DOP e IGP per comune da 6.1 a 8.
- Tav. 6 <u>Crescita sociale e culturale</u>: a nord dell'impianto è presenta la grande diagonale dell'Ostiglia (Treviso, Piazzola sul Brenta e Legnano); l'area ricade nell'elemento territoriale di riferimento della pianura.
- Tav. 7 Montagna del Veneto: nessuna indicazione di rilievo per il sito di intervento.
- Tav. 8 <u>Città motore del futuro</u>: ricade in corridoi europei ed in piattaforma metropolitana dell'ambito centrale.

Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.):

il Comune di Grisignano di Zocco rientra nel bacino idrografico del fiume Bacchiglione – Brenta; in particolare l'area in cui si trova il progetto risulta esclusa da zone caratterizzate da indici pericolosità e rischio geologico o idraulico.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.):

- Tav. 1 <u>Carta delle aree sensibili:</u> L'impianto Elite Ambiente si trova nell'area del bacino scolante nel mare Adriatico. I corpi idrici individuati quali aree sensibili nell'intorno dell'installazione sono il rio Tesinella a circa 1,5 km sud-ovest e il rio Puina a circa 1 km est.
- Tav. 2 <u>Carta della Vulnerabilità Intrinseca della falda freatica della Pianura Veneta</u>: il grado di vulnerabilità della falda risulta da alto ad elevato.
- Tav. 3 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola: il Proponente afferma che l'impianto non ricade all'interno di una zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.
- Tav. 4 Zone omogenee di protezione dall'inquinamento: Elite Ambiente ricade in area verde "Zone di pianura, zone a bassa intensità insediativa".

Rete Natura 2000!

Nell'intorno dell'area di progetto sono presenti le seguenti aree naturali oggetto di tutela:

- SIC IT3220037 "Colli Berici": ad una distanza minima di circa 8,26 Km in direzione ovest.
- SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta": ubicato ad una distanza minima di circa
 9.52 Km in direzione NE.
- SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale Vicenza": ubicato ad una distanza minima di circa 10,37
 Km in direzione N NO.
- SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe": ubicato ad una distanza minima dal sito di circa 8,62 Km in direzione NO.
- SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei Monte Lozzo Monte Ricco": ubicato ad una distanza minima dal sito di circa 10,31 Km in direzione S.

I siti di Rete Natura 2000 sono oggetto di tutela e conservazione degli habitat, delle specie animali e vegetali: è stata allegata dal Proponente la dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale con relativa relazione a sostegno di tale conclusione.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.):

secondo la Tavola 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale e secondo la Tavola 2 Carta delle Fragilità, l'area di intervento risulta esclusa da aree vincolate o soggette a criticità. La Tavola 3 Sistema Ambientale colloca l'area di progetto in un'area agropolitana.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Grisignano di Zocco:

- Tay. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: l'area non è soggetta ad alcun vincolo.
- Tav. 2 Carta delle Invarianti: non riporta per l'area di interesse alcun vincolo o segnalazione.
- Tav. 3 Carta delle Fragilità: la zona di ubicazione dell'impianto è classificata come area idonea.
- Tav. 4 Carta delle Trasformabilità: l'area di progetto nell'A.T.O. n.5 "Sistema Produttivo Contesto Produttivo Tecnologico".

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.):

Il territorio del comune di Grisignano di Zocco in cui si trova l'impianto in oggetto rientra nella suddivisione "A1 Provincia", ossia Comuni con Densità emissiva di PM10 tra le 7 e le 20 ton/anno kmq.

Piano di classificazione acustica:

Lo stabilimento è inserito in classe VI "Aree esclusivamente industriali", la quale presenta i seguenti limiti:

- Limiti di immissione: 70 dBA diurno e 70 dBA notturno.
- Limiti di emissione:
 65 dBA diurno e 65 dBA notturno.

Il Proponente specifica che l'area non rientra nelle fasce di pertinenza acustica dell'autostrada né della ferrovia.

Il Proponente conclude l'analisi degli strumenti di pianificazione affermando che: "L'analisi comparativa degli strumenti di pianificazione e programmazione ad oggi approvati e illustrati non ha evidenziato rilevanti disarmonie tra i diversi piani esaminati e l'impianto in esame".



Piano Regionale di Gestione dei rifiuti urbani e speciali (PRGR):

Si osserva che il proponente non ha proceduto all'analisi dei rapporti con il progetto relativamente alle indicazioni contenute nel PRGR, con specifico riferimento all'Elaborato D (distanze minime dalle abitazioni stabilmente occupate).

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Localizzazione dell'intervento

Il sito relativo allo stato di fatto autorizzato confina a Nord con un parcheggio pubblico che dà direttamente su via Pigafetta, ad Est con un terreno agricolo. A Sud il sito confina con la Roggia Cinosa mentre ad Ovest con uno stabilimento che lavora materiale plastico.

L'area è facilmente raggiungibile in quanto dista circa un km dal casello dell'Autostrada A4 Torino-Trieste ed è accessibile dalla Strada Provinciale n.21 che raggiunge Camisano Vicentino. Nell'immagine a fianco la posizione dell'impianto attuale.

Stato di fatto

L'impianto risulta autorizzato con provvedimento n. 146/2014 del 28/08/2014, modificato con provvedimento n. 23/2017 del 23 gennaio 2017, allo svolgimento delle operazioni di stoccaggio [R13-D15], accorpamento [R12-D14], miscelazione [R12-D13], selezione/cernita [R12] e recupero di materia con cessazione della qualifica di rifiuto [R3][R4] di rifiuti non pericolosi e pericolosi, con emissioni in atmosfera e scarico di acque di dilavamento.

Oltre all'attività di recupero e smaltimento rifiuti vengono svolte le seguenti attività:

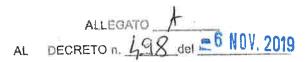
- Trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- Servizio di pronto intervento ecologico;
- Servizio di bonifica di "siti con presenza di amianto";
- Attività di ufficio a supporto delle precedenti.

L'area dell'impianto si sviluppa su una superficie di 4.978,00 mq catastali, costituita da:

- Locali uffici e servizi del personale 538,00 mg;
- Locali servizio seminterrati 269,00 mg;
- Locali magazzino (capannone 1 e 2) 1.826,00 mg;
 - Piazzale e aree di deposito esterno 2.075,00 mg.

Le attuali aree impiantistiche sono ripartite come segue:

AREA	ZONA	CAPANNONE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA
AI	Esterna	1	Rifiuti selezionati e controllati pronti per Riuso	impilati/stoccate/sfuso
A2	Esterna	2	Rifluti pressati in uscita	pressata impilate
A3	Esterna	2	Cavi per recupero	contenitori
A4	Esterna	2	Metalli non ferrosi per recupero	contenitori
A5	Esterna	2	carta cartone MPS	pressata impilate
A6	Esterna	2	Rifluti in uscita PP/PE/PET/Vetro	pressati o imbaliati o su contenitori
B1	Interna	1	Area rifluti da lavorare in cabina di depressione	contenitori
B2	Interna	1	Area amianto/lana di roccia	Big bag o contenitori
B3	Interna	1	Stoccaggio rifluti R o D	contenitori
84	Interna	1	Stoccaggio rifluti R o D	contenitori
B5	Interna	1	Stoccaggio rifluti Pericolosi	contenitori
£1	Interna	1	Area emergenze	Sfuso
E2	Interna	2	Area emergenza	
C2	Interna	2	Stoccaggio riffuti lavorati/macinati	sfusi
C4	Interna	2	Stoccaggio rifluti da lavorare	Sfusi/contenitori
C5	Interna	2	Area di lavoro/stoccaggio cernita	sfusi
C6	Interna	2	Stoccaggio rifluti cerniti da avviare ad impianti terzi	Sfusi/contenitori
C7	Interna	2	Rifluti da selezione e cernita	sfusi/cassorvi
ČB	Interna	2	Rifluti selezionati da avviare a recupero	Cassone
C9	Interna	2	Area materiale selezionato da pressare	sfuso
D1	Esterna	posteriore	CER 150106-191212- Rifluti non pericolosi	cassoni vuoti
DZ .	Esterna	posteriore	Rifluti Pneumatici	sfusi/cassoni
D3	Esterna	posteriore	Rifluti legno di varia tipologia	sfusi
D4	Esterna	posteriore	Rifluti Ferro/Vetro/Alluminio	S/usi/cassoni
D5	Esterna	posteriore	Riffuti CER 150101 (Soraris)	Imballati/sfusi
D6	Esterna	anteriore	Attrezzature vuote	cassoni vuoti





I quantitativi autorizzati risultano essere:

- Quantitativo massimo di rifiuti stoccabili: 530 t (inclusi i rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto) di cui al max 30 t di rifiuti pericolosi.
- Quantitativo massimo di rifiuti pericolosi da sottoporre ad operazioni D15: 40 t/giorno di cui al massimo 20 t/giorno da sottoporre ad operazione D13 e D14 (5.200t./anno).
- Quantitativo massimo di rifiuti sottoposti e recupero (operazioni R3/R4): 90 t/giorno (25.500t/anno).

Sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera:

Lo svolgimento dell'attività impiantistica prevede nello stato di fatto il convogliamento delle emissioni prodotte dall'attività di gestione rifiuti ad un sistema di captazione e trattamento delle emissioni stesse costituito da 3 camini soggetti al rispetto di limiti di emissione come prescritto nell'attuale provvedimento. Si riportano nello specifico le caratteristiche dei tre camini:

- il <u>Camino 1</u> a servizio del capannone 1 dedicato al solo stoccaggio, è dotato di sistema di abbattimento costituito da filtro a maniche;
- il Camino 2 a servizio della cabina di travaso, è dotato di abbattimento con scrubber e carboni attivi;
- il Camino 3 a servizio del macinatore, presenta sistema di abbattimento con filtro a maniche.

L'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi B5 (capannone 1) è compartimentata convogliando l'aspirazione al camino 2 che dispone di sistema scrubber e carboni attivi; in questo modo vengono contenute anche eventuali emissioni odorigene.

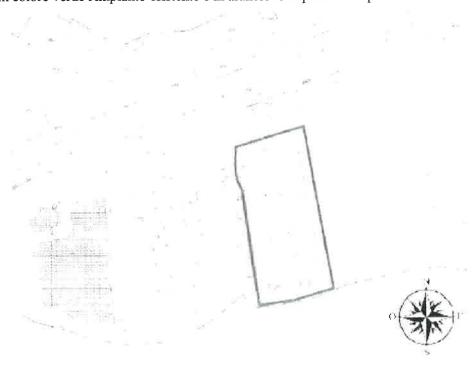
Gestione scarichi idrici:

Il sistema complessivo di scarico comprende:

- acque nere che defluiscono con condotte proprie verso la rete fognaria;
- acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia, opportunamente captate, separate e convogliate dopo depurazione per decantazione (dissabbiatore) in apposito disoleatore che infine confluisce nella rete fognaria delle acque nere;
- acque meteoriche di seconda pioggia, che vengono direttamente convogliate nello scolo retrostante l'impianto nella roggia Cinosa;
- acque meteoriche di dilavamento del tetto, pluviali, convogliati direttamente nella roggia Cinosa.

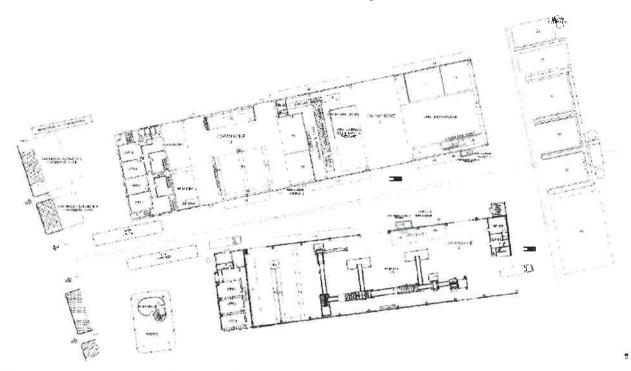
Stato di progetto:

La Ditta Proponente ha acquisito una porzione di area e di capannone/uffici dello stabilimento adiacente nel lato Ovest, censito al foglio 16 mappale 136. L'immagine seguente riporta l'estratto di mappa catastale con evidenziato in colore verde l'impianto esistente e in arancione la parte in ampliamento.



Il nuovo impianto sarà quindi costituito da una superficie di circa 8.092,00 mq così suddivisi:

- Locali uffici e servizi del personale circa 688,00 mg;
- Locali servizio seminterrati 269,00 mq
- Locali capannone 3.708,00 mg;
- Piazzale e aree di deposito esterno 4.627,00 mq.



Tale assetto comporta una riorganizzazione complessiva delle aree di stoccaggio e di lavorazione relativa anche all'attuale stato di fatto.

Quantità di progetto:

Le quantità richieste a seguito dell'ampliamento sono:

- Quantitativo massimo di rifiuti stoccabili: 1.061 t (inclusi i rifiuti prodotti dall'attività dell'impianto) sia in R13 sia in D15 e specificatamente:
 - R13: 710,55 t/giorno di cui 185 t/giorno di rifiuti pericolosi;
 - D15: 350 t/giorno di cui 150 t/giorno di rifiuti pericolosi;
- Quantitativo massimo di rifiuti da sottoporre ad operazioni D13 e D14: 60 t/giorno (15.000t./anno);
- Quantitativo massimo di rifiuti sottoposti e recupero (operazioni R3/R4/R5): 230 t/giorno di cui massimo 30 t/giorno di rifiuti pericolosi (50.000 t/anno) ovvero nel dettaglio:
 - R3 carta, plastica: quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero: 100 ton/giorno;
 - R3 CSS: quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi sottoposti a recupero: 60 ton/giorno;
 - R4 metalli: quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero: 50 ton/giorno;
 - R5 inerti/vetro: quantitativo massimo di rifiuti sottoposti a recupero: 20 ton/giorno.

Si ritiene che i quantitativi di rifiuti da autorizzare in funzione delle filiere D e R, siano quelli riportati nelle tabelle che seguono:

Quantitativo massimo di stoccaggio (R13, D15)					
	Già aut	Già autorizzato		Proposto da progetto	
Rifiuti	R13 [Mg]	D15 [Mg]	R13 [Mg]	D15 [Mg]	
Rifiuti stoccabili di cui Rifiuti pericolosi		530 30		350 150	
Totali stoccabili di cui Rifiuti pericolosi		530 1.061 30 335			

Quantitativo massimo giornaliero nelle altre operazioni (R3, R4, R5, R12, D13, D14)			
Rifiuti	Già autorizzato [Mg/giorno]	Proposto da progetto [Mg/giorno]	
Attività ricadenti nell'operazione R12	Non specificato	Non pericolosi: 200 Pericolosi: 30	
Attività ricadenti nelle operazioni D13 e D14	20	Non pericolosi: 50 Pericolosi: 10	
Attività ricadenti nelle operazioni R3, R4 e R5 (R5 solo nel nuovo progetto)	R3: 60 R4: 30	R3 (carta/plastica): 100 R3 (CSS): 60 R4: 50 R5 (inerti/vetro): 20	
Totali	110	490	

Quantitativo massimo annuo nelle altre operazioni (R3, R4, R5, R12, D13, D14)			
Rifiuti	Già autorizzato [Mg/anno]	Proposto da progetto [Mg/anno] (calcolati su 250 gg/anno)	
Attività ricadenti nell'operazione R12	Non specificato	Non pericolosi: 50.000 Pericolosi: 7.500	
Attività ricadenti nelle operazioni D13 e D14	Non specificato	Non pericolosi: 12.500 Pericolosi: 2.500	
Attività ricadenti nelle operazioni R3, R4 e R5 (R5 solo nel nuovo progetto)	25.500	Non pericolosi: 50.000 Pericolosi: 7.500	
Totali	/	130.000	

Vengono quindi aggiunte le seguenti attività:

- inserimento operazione R3 per la produzione di CSS con cessazione di qualifica di rifiuto;
- inserimento operazione R5 per il recupero di rifiuti inerti con cessazione di qualifica di rifiuto
- inserimento operazione R5 per il recupero di rifiuti costituiti da vetro con cessazione di qualifica di rifiuto;
- revisione e ampliamento delle attività sui rifiuti pericolosi (accorpamento, miscelazione e recupero di materia) e sui rifiuti non pericolosi;

Adeguamento del sistema di abbattimento delle emissioni in atmosfera:

Sono stati previsti tre impianti di abbattimento, in sostituzione dei precedenti tre impianti, necessari ad abbattere le emissioni prodotte dalle attività previste dallo stato di progetto; in particolare:

- nuovo Camino 1: Impianto di abbattimento polveri a secco, costituito da filtro a maniche a tessuto
 con pulizia in controcorrente, per l'attività inerente l'impianto di produzione del CSS che verrà svolta
 nel capannone A e delle altre attività di recupero svolte sempre nel capannone A;
- nuovo Camino 2: Impianto di abbattimento polveri e solventi mediante adsorbimento fisico e/o chimico/fisico su carbone attivo, per l'attività svolta all'interno della cabina di trattamento nel capannone B;
- <u>Camino 3</u>: Impianto di abbattimento polveri a secco mediante filtro a maniche a tessuto con pulizia in controcorrente, per le svolte all'interno del capannone C, inclusa la triturazione.

Adeguamento area esterna:

L'area esterna sarà sistemata e attrezzata al fine di permettere adeguati spazi di manovra dei mezzi e di svolgimento delle attività di deposito e stoccaggio. Sarà riorganizzata la logistica dell'impianto, ubicando un nuovo ingresso sempre da Via Pigafetta, corrispondente alla parte di nuova acquisizione. Verrà abbattuto



l'attuale muretto di separazione tra le due proprietà ovvero tra quella inerente lo stato di fatto e quella inerente la nuova acquisizione. Verrà stabilita una nuova modalità di circolazione interna dei mezzi di trasporto per svolgere le operazioni di conferimento dei rifiuti. È prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- recinzione di separazione, costituita da rete metallica alta 2 metri e muretta di confine, con l'altra attività industriale insidiata nel mappale 136 Foglio 16 dell'area in questione e non oggetto di acquisizione;
- canali di captazione acque meteoriche per l'impianto di trattamento delle acque di dilavamento piazzale con installazione della vasca per il depuratore, del disabbiatore e del disoleatore, nuove tubazioni e installazione pompa di rilancio;
- due nuove linee idrauliche rispettivamente per la dorsale N-S e per la dorsale E-W e due nuove linee elettriche (dorsale N-S e E-W);
- pesa a ponte, circa parallela a quella esistente nell'area stato di fatto, per i mezzi in ingresso;
- spostamento di due impianti di abbattimento esistenti con ricollocazione ed installazione per l'abbattimento delle emissioni afferenti al capannone B (impianto a carboni attivi) e al capannone A (impianto filtri a maniche);
- integrazione del piazzale attualmente presente con superficie pavimentata in calcestruzzo e asfalto di circa 3.000 mq, servita di una rete di raccolta delle acque meteoriche;
- ridefinizione, mediante barriere e separatori, delle aree esterne di stoccaggio rifiuti e EoW (saranno predisposte due nuove aree denominate Z3 afferenti entrambi gli edifici) coperte da una tettoia, e posizionamento container dotati di copertura per evitare il dilavamento dei rifiuti contenuti.

Aree interne

Nell'area di nuova acquisizione interna al capannone A saranno predisposte aree mediante l'inserimento di barriere in new jersey. Nelle aree di stoccaggio A2 e A3 sarà installata una scaffalatura antisismica ad elevata sicurezza.

Edificio adibito ad uffici:

Gli uffici di nuova acquisizione sono collocati in due porzioni, una fronte al capannone A che verrà adibita alla funzione di amministrazione e ricezione fornitori dell'impianto. Gli uffici esistenti di fronte al capannone B continueranno ad essere adibiti alle attività di ricezione, programmazione/logistica inclusa la gestione delle fasi di accettazione e controllo dei carichi in entrata ed in uscita e ogni altro movimento in entrata ed uscita di persone e mezzi. Un'altra porzione di uffici adibita a sala riunioni-portineria è situata su palazzina indipendente all'ingresso dell'area a di nuova acquisizione. I capannoni A e B sono dotati di locali adibiti a spogliatoi con annessi servizi igienici e docce. La struttura sarà adeguata con gli allacciamenti necessari al suo funzionamento.

Fabbricati:

Non verranno costruiti nuovi fabbricati ma verrà eseguita una sistemazione delle strutture esistenti. Oltre a quanto già riportato nei paragrafi precedenti, gli interventi a cui saranno sottoposti i capannoni consisteranno in:

- nel capannone A è prevista l'esecuzione di lavori edili di tamponatura, il rivestimento dei muri con cappotto REI 120, la creazione di pozzetti ciechi come presenti negli altri capannoni al fine di raccogliere eventuali spanti. Verranno eseguite inoltre opere di sistemazione come la demolizione della parete sud per ampliare lo spazio a disposizione. Gli spogliatoi e i bagni di pertinenza verranno anch'essi sistemati;
- nel capannone B dovranno essere sottoposti a manutenzione straordinaria per sistemazione i portoni di accesso; verranno sistemati i bagni e gli spogliatoi di pertinenza e verrà predisposta una nuova cabina di trattamento nell'area B1;
- anche nel capannone C verranno sottoposti a sistemazione i portoni di accesso; verranno inoltre sistemate le coperture perimetrali.

Impianti:

Oltre agli impianti ed alle attrezzature già in dotazione alla ditta, saranno acquisiti i seguenti macchinari:

- Pala meccanica;
- Compressore;



- Impianto CSS;
- Cogeneratore.

Viabilità:

L'attività all'attuale stato di fatto comporta il seguente flusso di mezzi a medio-pieno carico:

- entrata giornaliera: 6-8 mezzi in ingresso;
- uscita: 1 mezzo a medio pieno carico ogni due giorni.

L'ipotesi di attività a pieno regime dell'impianto comporta il seguente movimento mezzi a mediopieno carico:

- entrata giornaliera: 15-18 mezzi in ingresso;
- uscita: 4-6 mezzi in uscita.

L'applicazione delle direttive di politica aziendale di riduzione dei costi di gestione comporta l'applicazione di accorgimenti tecnici alla logistica dei trasporti mirati a limitare il transito sulla viabilità pubblica di mezzi vuoti o caricati parzialmente. L'attività di trasporto è effettuata utilizzando i viaggi di ritorno dei mezzi per il trasporto di rifiuti o di prodotti.

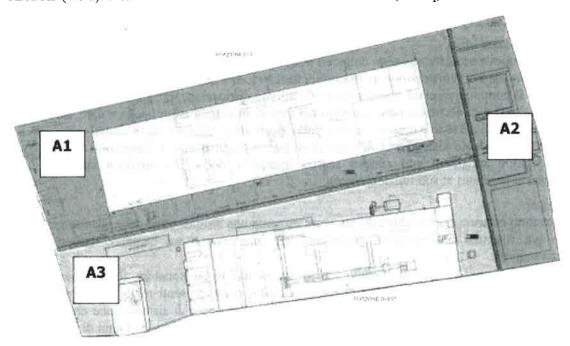
Adeguamento del sistema di gestione scarichi idrici:

Le aree esterne sono adibite a transito di automezzi e deposito di rifiuti che saranno gestiti in modo tale da evitare il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente.

Le acque derivanti dal dilavamento delle coperture vengono convogliate in un'apposita conduttura che versa nella "roggia Cinosa", ubicata nei lati sud ed est del capannone.

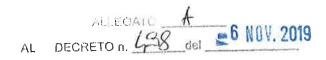
Le superfici interessate al dilavamento sono interamente cementate e sono così suddivise:

- Area A1 (verde): area di transito automezzi, di estensione c.a. 2.323,00 mq;
- Area A2 (rosa): area di deposito rifiuti e container di estensione c.a. 1.452,00 mq;
- Area A3 (viola): area di transito automezzi di estensione c.a. 1.055,00 mq;



Il nuovo progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di dilavamento delle aree esterne A1, A2 ed A3, tale da permettere lo scarico finale in fognatura nel rispetto dei limiti di cui al PTA della Regione Veneto pubblicato sul B.U.R.V. n. 100 del 8/12/2009 e ss.mm.ii., e al dlgs 152/2006 e s.s.mm.ii. L'intervento progettuale prevede:

- un sistema di dissabbiatura, costituito da un dissabbiatore Elbi DIS940 (quale dissabbiatore delle frazioni grossolane) e vasca in cemento armato per la dissabbatura fine di ca 11 mc,
- una vasca in cemento armato di volume 50 mc, per la raccolta delle acque di dilavamento delle aree A1, A2 ed A3 (primi 10 mm di pioggia); la vasca funge anche da disoleatore in quanto presenta un setto separatore superficiale per la separazione dell'olio non emulsionato superficiale,



 infine di un disoleatore a coalescenza ELBI OLI-C18, che funge da separatore della frazione oleosa emulsionata.

Le acque del piazzale A1, A2 ed A3, a seguito del trattamento di depurazione, vengono avviate, dopo 24 ore dal termine dell'evento piovoso, allo scarico esistente in fognatura comunale con una portata pari a 3,6 mc/h.

Adeguamento impianto antincendio

L'attività attualmente svolta in sito è soggetta ai controlli di prevenzione incendi, ai sensi del D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, e l'impianto attuale (capannoni B e C) è già dotato di Certificato Prevenzioni Incendi. L'impianto è provvisto di sistema antincendio costituito da una serie d'idranti installati lungo il perimetro e sistemi di estinzione mobili. Le strutture sono state progettate in osservanza alla normativa antincendio (uscite di sicurezza, vie di fuga, ecc.). L'impianto è dotato, inoltre, di allarme antincendio. Il nuovo assetto impiantistico sarà adeguato al nuovo dimensionamento progettuale, ad esempio verranno acquisiti nuovi dispositivi antincendio, verrà eseguita una nuova coibentazione con cappotto REI e l'impianto verrà dotato di una struttura esterna coperta (area Z1) per lo stoccaggio di rifiuti a rischio infiammabile, dotata altresì di dosso contenitivo per la raccolta di eventuali spanti.

Il proponente precisa che a seguito dell'ampliamento dell'impianto dovrà essere ripresentato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il nuovo progetto con la valutazione di nuovi presidi, per richiedere l'integrazione del CPI secondo la nuova configurazione impiantistica.

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.3.1. ATMOSFERA

La condizione allo stato attuale della componente atmosfera è stata valutata in relazione dall'analisi meteorologica e della qualità dell'aria in prossimità del sito d'interesse. In particolare, lo studio dell'orografia e delle condizioni meteorologiche e climatiche risulta fondamentale per la valutazione della qualità dell'aria e della verifica del rispetto dei valori limite di legge per i diversi inquinanti.

3.3.1.1. METEOROLOGIA E ASPETTI CLIMATICI

Il territorio del comune di Grisignano di Zocco si trova nel settore centro-orientale della provincia di Vicenza; è collocato, in particolare, a circa 17 Km dal comune di Padova e 16 Km dal capoluogo vicentino. Il suo territorio ha una superficie di circa 16.97 Km2 e confina a nord con Camisano, a nordest con Campodoro, a sudest con Mestrino, a sud Veggiano, a sudovest con Montegalda e a nordovest con il comune di Grumolo delle Abbadesse.

Il clima di Vicenza, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente al fatto di trovarsi in una posizione climatologicamente di transizione, sottoposta per questo a varie influenze: l'azione mitigatrice delle acque mediterranee, l'effetto orografico della catena alpina e la continentalità dell'area centro-europea. In ogni caso mancano alcune delle caratteristiche tipicamente mediterranee quali l'inverno mite (nell'intera provincia di Vicenza, e in particolare in montagna, prevalgono effetti continentali con temperature solo debolmente influenzate dall'azione mitigatrice del mare) e la siccità estiva a causa dei frequenti temporali di tipo termo-convettivo.

3.3.1.2. QUALITÀ DELL'ARIA

Nel monitoraggio della qualità dell'aria nel comune di Vicenza nel 2017 sono emerse delle criticità relative al PM10, PM2.5, Benzo (a) pirene e ozono. Le misure di questi inquinanti indicano il mancato rispetto di alcuni dei limiti o valori obiettivo indicati dal D.Lgs. 155/2010. Per i restanti inquinanti è stato invece provato il rispetto della stessa norma.

3.3.1.3. ANALISI DEGLI IMPATTI CIRCA LA COMPONENTE ATMOSFERICA

Nella <u>fase di cantiere</u> gli impatti sono essenzialmente causati dalla produzione di polveri a seguito della rimozione del muro divisorio tra la nuova e la vecchia proprietà e durante gli scavi necessari per la realizzazione del nuovo di depurazione. Un lieve impatto negativo è associato anche al traffico veicolare indotto dalla fase di realizzazione dell'opera.

Nella fase di esercizio l'impatto previsto sulla componente atmosfera è legato prevalentemente a:

- 1. emissioni convogliate connesse all'attività di trattamento dei rifiuti;
- 2. incremento del traffico dei mezzi dovuto all'aumento della potenzialità impiantistica.

Emissioni convogliate: La tecnologia scelta per l'abbattimento delle emissioni prevede un filtro adsorbitore a carboni attivi, di volume pari a ca 1,5 mc per un totale di 900 kg di carbone attivo a largo spettro di adsorbimento. Il sistema di adsorbimento permette di trattare ca 3.000 Nm3/h di emissioni convogliate tramite una cappa dotata di fessure verticali posta in corrispondenza del lato di travaso della cabina di trattamento B1.

L'impianto è dotato di un gruppo ventilatore per l'aspirazione delle emissioni dimensionato per consentire una depressurizzazione dei reparti garantendo l'aspirazione delle emissioni anche con portone aperto, quindi la loro apertura, necessaria a consentire l'accesso di uomini e mezzi per la movimentazione e lo scarico dei rifiuti all'interno dell'impianto, non comporta l'emissione verso l'esterno di eventuali effluenti gassosi inquinanti. Il ricambio d'aria della cabina di trattamento B1 è pari a 15 ricambi/ora.

Si ritiene che l'impianto così disposto per caratteristiche tecniche e di lavorazione, non produca sensibili emissioni, in termini di polveri e odori, all'esterno dell'impianto stesso.

<u>Traffico veicolare</u>: L'incremento della potenzialità dell'impianto genera un conseguente incremento del traffico veicolare dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto stesso. Ciò comporta, su scala locale, un aumento puntuale delle emissioni in atmosfera connesse al traffico veicolare.

Considerando che il traffico sulla via non è mai congestionato ma sempre scorrevole, dalle stime effettuate si può notare che il traffico veicolare indotto dall'attività a pieno regime è inferiore al 1% rispetto al traffico diurno medio lungo la Strada Provinciale 21. Si può quindi ritenere poco significativo l'incremento dei mezzi in transito da e verso l'impianto Elite Ambiente dopo il suo ampliamento.

3.3.2. IDROSFERA

L'obiettivo principale della caratterizzazione dell'ambiente idrico consiste nella determinazione delle condizioni idrografiche, idrologiche e idrauliche dell'area di intervento e dello stato di qualità dei corpi idrici nelle vicinanze.

3.3.2.1. AMBIENTE IDRICO SUPERFICIALE

La Regione Veneto è interessata da 11 bacini idrografici, tributari del Mar Adriatico, di cui 6 bacini di rilievo nazionale, 2 di rilievo interregionale e i restanti di rilievo regionale.

Il sito analizzato rientra all'interno del bacino del fiume Bacchiglione (N003/03), tale bacino ha un'estensione di circa 1.950 km², con un'altitudine massima di 2.334 m s.l.m. Spesso viene considerato come bacino a sé stante e non come affluente del Brenta, a motivo del fatto che la confluenza con il Brenta si trova molto vicina al mare (a 5 km da esso).

All'interno del bacino idrografico, l'identificazione dei corpi idrici superficiali significativi in territorio veneto è stata effettuata dalla Regione Veneto, che comprende, dal punto di vista amministrativo, gran parte del bacino. La rimanente parte del bacino appartiene alla Provincia Autonoma di Trento. I corsi d'acqua definiti significativi sono:

- Fiume Brenta
- Torrente Cismon
- Fiume Bacchiglione
- Fiume Astico-Tesina
- Fiume Fratta-Gorzone
- Fiume Agno-Guà-Frassine-S.Caterina

Alla lista soprariportata si devono aggiungere altri corsi d'acqua minori, definiti di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corsi d'acqua significativi. L'elenco è il seguente: torrente Posina, torrente Leogra-Timonchio, torrente Muson dei Sassi, fiume Tesinella. Tra i laghi sono significativi il Lago del Corlo, il lago di Caldonazzo e il lago di Levico.

3.3.2.2. QUALITÀ DELLE ACQUE

I punti di monitoraggio più prossimi all'impianto Elite Ambiente sono le stazioni 1151, relativa al Roggia Punia, e la stazione 107 relativa al fiume Ceresone.

L'indice LIMeco, introdotto dal D.M. 260/2010 (che modifica le norme tecniche del D.Lgs. n. 152/2006), è un descrittore dello stato trofico del fiume, che considera quattro parametri: tre nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e il livello di ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione.



In particolare, per le stazioni più prossime all'impianto Elite Ambiente S.r.l.:

- Stazione 1151: metalli, pesticidi, composti organici volatili e semivolatili risultano tra le sostanze ricercate e mai risultate superiori al limite di quantificazione.
- Stazione 107: le sostanze ricercate sono idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e metalli (cadmio, mercurio, nichel e piombo) e risultano entro i limiti di quantificazione.

3.3.2.3. ACQUE SOTTERRANEE

La qualità delle acque sotterranee, come abbiamo visto ai paragrafi precedenti, può essere influenzata sia dalla presenza di sostanze inquinanti attribuibili principalmente ad attività antropiche, sia dalla presenza di sostanze di origine naturale (ad esempio ione ammonio, ferro, manganese, arsenico, ...).

Lo stato chimico però deve tener conto della sola componente antropica delle sostanze indesiderate trovate, una volta discriminata la componente naturale attraverso la quantificazione del suo valore di fondo naturale. Considerato che la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee è condotta alla fine del ciclo di un piano di gestione, utilizzando i dati raccolti con il monitoraggio nei diversi anni, e che i valori di fondo saranno aggiornati ad ogni ciclo per tener conto dei nuovi dati, il punto con qualità non buona per presenza di sostanze naturali potrà essere classificato in stato buono o scarso in base a questi valori solo a posteriori.

3.3.2.4. ANALISI DEGLI IMPATTI CIRCA LA COMPONENTE ACQUA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA

Il sistema complessivo di scarico allo stato di fatto comprende:

- acque nere che defluiscono con condotte proprie verso la rete fognaria;
- acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia, opportunamente captate, separate e convogliate dopo depurazione per decantazione (dissabbiatore) in apposito disoleatore ed ulteriormente trattate nell'impianto di depurazione biologico a doppio vano, che infine confluisce nella rete fognaria delle acque nere, purché rispettino i limiti di emissione per lo scarico in fognatura (vedere in Allegato 1 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Tabella 3 Allegato 5 Parte III);
- acque meteoriche di seconda pioggia, che vengono direttamente convogliate nello scolo retrostante l'impianto nella roggia Cinosa, purché rispettino i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali (vedere in Allegato 1 - D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Tabella 3 Allegato 5 Parte III).;
- acque meteoriche di dilavamento del tetto, pluviali, convogliati direttamente nella roggia
 Cinosa, purchè rispettino i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali (vedere in Allegato 1 - D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Tabella 3 Allegato 5 Parte III);

Sia sulle acque di prima pioggia sia su quelle di seconda pioggia, il gestore esegue analisi conformemente a come disposto nell'autorizzazione.

Inoltre, al fine di prevenire i danni dovuti a sversamenti accidentali di rifiuti liquidi, nelle aree interne, dove avviene la movimentazione dei rifiuti liquidi, sono presenti cordonature e pozzetti ciechi non comunicanti con la rete. Lo svuotamento dei pozzetti interni avviene con opportune pompe sommerse che inviano i liquidi in fusti e cisternette per la raccolta.

L'intervento oggetto del presente studio di impatto ambientale, prevede un rinnovo della logistica di lavorazione e un parziale rinnovo di quella di accesso. L'implementazione della nuova linea CSS richiede che il capannone di nuova acquisizione sia quasi esclusivamente dedicato a tale trattamento. Anche la dislocazione delle aree di stoccaggio, e le strutture a servizio degli stoccaggi stessi, verranno in buona parte riviste ed implementate.

L'adeguamento interesserà per la maggior parte l'area di nuova acquisizione ed in particolare il nuovo impianto di depurazione che consentirà una corretta gestione delle acque di dilavamento piazzale.

Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei capannoni vengono raccolte e convogliate in roggia Cinosa, ubicata nel lato est e sud del fabbricato. Per ciò che concerne le acque di dilavamento del piazzale relativo all'area A1 (verde), si è già in possesso di un'autorizzazione allo scarico all'interno del provvedimento n. 146/2014 del 28.08.2014 – Provincia di Vicenza, modificato dal provvedimento n. 23 del 23.01.2017.

Per le acque di dilavamento delle aree A2 ed A3 si prevede la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento, che permetta lo scarico finale in fognatura nel rispetto dei limiti di cui al P.T.A. della





Regione Veneto pubblicato sul B.U.R.V. n. 100 del 8/12/2009 e ss.mm.ii., e al D.Lgs. n. 152/2006 e s.s.mm.ii,

L'intervento progettuale prevede:

- la realizzazione di un volume di accumulo di 50 mc costituito da una vasca in cemento armato di volume 50 mc, per la raccolta delle acque di dilavamento delle aree A1, A2 ed A3;
- la realizzazione di un sistema di dissabbiatura e disoleazione, costituito da un dissabbiatore e un disoleatore a coalescenza posti in serie, destinati al trattamento delle acque di dilavamento del piazzale A1, A2 ed A3.

Le acque del piazzale A1, A2 ed A3, a seguito del trattamento di depurazione, vengono avviate, dopo 24 ore dal termine dell'evento piovoso, allo scarico esistente in fognatura comunale con una portata pari a 3.6 mc/h.

3.3.3. SUOLO E SOTTOSUOLO

La "Carta dei suoli della Regione Veneto" identifica i suoli nell'area di Grisignano di Zocco come appartenenti alla "Provincia dei Suoli della pianura alluvionale indifferenziata, formatisi da limi, da molto a estremamente calcarei" (BR 3.2) di età Pleistocenica per lo più formata da limi; sono associate alternanze fra limi e argille nella parte più a sud del territorio comunale.

3.3.3.1. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Il sottosuolo dell'area in oggetto si inserisce nel sistema di bassa pianura, presumibilmente la natura dei sedimenti superficiali determina la presenza di un sistema multifalda, compatibilmente con la profondità del substrato basale, alimentato dalle sorgenti carsiche, dagli apporti meteorici e dalle perdite di subalveo del sistema irriguo e idrografico naturale.

L'area in esame è inserita, dal punto di vista idrogeologico, nella bassa pianura veneta, caratterizzata dall'alternanza di orizzonti limosi e argillosi con livelli sabbiosi di potenza in genere limitata e a granulometria fine.

Le direzioni del deflusso sotterraneo nelle zone di bassa pianura possono essere definite in modo meno dettagliato di quelle dell'alta pianura a causa della maggiore complessità dei sistemi e della minore permeabilità degli acquiferi.

Per quanto riguarda la profondità del livello di falda rispetto al piano campagna nelle zone di media e bassa pianura, questa risulta sempre assai limitata (generalmente inferiore ai 2-3 metri), eccezion fatta per le zone adiacenti agli alvei fluviali che spesso "drenano" l'acquifero deprimendone il livello di falda, nell'area di nostro interesse si evidenzia un livello medio di falda compreso tra 15 e 20 m s.l.m. dunque pochi metri al di sotto del piano campagna.

Il territorio del comune di Grisignano di Zocco risulta costituito essenzialmente da terreni a permeabilità da media a bassa in funzione della diversa abbondanza di terreni sabbiosi rispetto a quelli limoso-argillosi, la combinazione del valore di permeabilità e della soggiacenza del livello di falda determina che tali suoli abbiano una capacità protettiva moderatamente alta nei confronti delle acque di falda.

Il primo acquifero presenta limitate soggiacenze pertanto è scarsamente protetto da potenziali contaminanti: tale effetto negativo è parzialmente mitigato dalla scarsa permeabilità del suolo superficiale. La combinazione di questi due elementi contribuisce alla redazione della carta della vulnerabilità dell'acquifero freatico della Pianura, che risulta da Alto ad Elevato. Infatti la discreta permeabilità del suolo, unitamente alla situazione sfavorevole legata alla bassa soggiacenza della falda freatica, determina una vulnerabilità intrinseca della risorsa acquifera alta.

3.3.3.2. CARATTERISTICHE SISMICHE

Il rischio sismico è riferito alla classificazione approvata dalla Giunta Regionale del Veneto che recepisce la classificazione introdotta con l'ordinanza n. 3274 della Presidenza del Consiglio.

Il sito in esame, in base alla classificazione approvata dalla Giunta Regionale del Veneto, ricade in zona sismica di classe 3.

Per i comuni ricadenti in tale zona, quindi, non sono necessari né il deposito dei progetti a soli fini sismici, né gli adempimenti successivi, l'obbligo della progettazione antisismica riguarda solamente gli edifici strategici.

3.3.3.3. ANALISI DEGLI IMPATTI CIRCA LA COMPONENTE SUOLO

L'intervento genera effetti sul suolo e sottosuolo che richiedono le seguenti considerazioni:



- gli eventuali residui rilasciati durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti o dai rifiuti stessi nelle aree di stoccaggio vengono puliti mediante spazzamento meccanico, raccolti in sistemi di contenimento a tenuta e successivamente inviati ad impianti di smaltimento autorizzati;
- tutte le acque meteoriche scolanti dalle superfici impermeabilizzate sono raccolte mediante rete di collettamento e destinate all'impianto di trattamento di prima pioggia o di depurazione in funzione della loro provenienza;
- una volta che è stata effettuata la depurazione le acque depurate vengono convogliate nella rete fognaria pubblica;
- l'acqua di prima pioggia viene immessa nella fognatura pubblica delle acque nere, mentre quella di seconda pioggia confluisce direttamente dal pozzetto scolmatore nella Roggia Cinosa.

Si può ritenere, pertanto, che l'intervento non abbia impatti significativi sulle caratteristiche di suolo e sottosuolo.

3.3.4. FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

L'impianto è collocato in una zona produttiva, la planimetria dell'uso del suolo identifica il lotto come "area destinata ad attività industriale" adiacente ad una zona definita "rete stradale veloce con terreni associati", infatti il lotto confina con l'Autostrada A4. Le aree circostanti sono classificate prevalentemente come aree destinate ad attività industriali. Alla luce delle considerazioni sopra esposte l'area in esame non presenta caratteristiche di naturalità poiché fortemente antropizzata.

3.3.5. AREE NATURALI PROTETTE – AREE SIC E ZPS

Nell'area vasta intorno alla zona oggetto di intervento sono presenti le seguenti aree naturali protette, oggetto di particolare regime di tutela:

- SIC IT3220037 "Colli Berici": estensione di 12.906 ha, ubicato ad una distanza minima di circa 8,26 Km in direzione W e con decorso NS.
- SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta": ubicato ad una distanza minima di circa 9,52 Km in direzione NE, ha un'estensione di 3.848 ettari ed una lunghezza di 104 km
- SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale Vicenza": ubicato ad una distanza minima di circa 10,37 Km in direzione N - NO, ha un'estensione di 36 ettari ed una lunghezza di 3 km.
- SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe": ubicato ad una distanza minima dal sito di circa 8,62 Km in direzione NO, ha un'estensione di 715 ettari ed una lunghezza di 279 km.
- SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei Monte Lozzo Monte Ricco": ubicato ad una distanza minima dal sito di circa 10,31 Km in direzione S, ha un'estensione di 15.096 ettari ed una lunghezza di 104 km.

3.3.5.1. ANALISI DEGLI IMPATTI CIRCA LA COMPONENTE FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

L'opera in progetto si inserisce in un'area industriale già consolidata nel tempo e a distanza rilevante dalle aree naturali protette sopra elencate (oltre 8,26 km per l'area protetta più vicina), dunque sia in fase di cantiere che di esercizio non si prevede alcun impatto significativo alla flora ed alla fauna locali.

3.3.6. POPOLAZIONE

3.3.6.1. RUMORE

La classe di appartenenza dell'area in cui ELITE AMBIENTE S.r.l. intende svolgere l'attività, definita come "Zona D1", è la classe VI, ovvero aree esclusivamente industriali. Pertanto, per tale zona i limiti di emissione ed immissione sono rispettivamente pari a 65 e 70 dB(A) per il periodo diurno (non viene considerato il periodo notturno in quanto l'orario di lavoro indicativo della ditta è 8.00-12.00 e 13.00-17.00), non è applicabile il limite differenziale.

3.3.6.2. SALUTE PUBBLICA

3.3.6.3. ANALISI DEGLI IMPATTI CIRCA LA COMPONENTE SALUTE PUBBLICA



Le interazioni tra ambiente e salute umana sono estremamente complesse e difficili da valutare. Gli impatti meglio conosciuti sulla salute derivanti dalla costruzione di nuovi impianti industriali e di vario genere sono associati all'inquinamento atmosferico, alla scarsa qualità dell'acqua e a condizioni igienico-sanitarie insufficienti. Obiettivo della caratterizzazione dello stato di qualità dell'ambiente, in relazione al benessere e alla salute umana, e quello di verificare la compatibilità delle conseguenze dirette e indirette delle opere e del loro esercizio con gli standard e i criteri per la prevenzione dei rischi riguardanti la salute umana.

Nel caso specifico, trattandosi di un impianto di gestione dei rifiuti, gli elementi di maggior importanza nell'analisi delle ripercussioni sulla salute pubblica sono:

- emissioni aeriformi;
- emissioni di rumore e vibrazioni;
- presenza di agenti patogeni biologici e possibile incremento della presenza di larve, insetti, ratti e altri organismi viventi che possano comportare peggioramento nelle condizioni igieniche locali;
- presenza di sostanze pericolose.

Durante la fase di cantiere, i potenziali impatti sulla salute pubblica sono da attribuirsi alle emissioni sonore delle macchine operatrici e dalle emissioni di polveri legate alle movimentazioni di materiali.

I possibili impatti sulla salute pubblica non risultano significativi per l'assenza di recettori sensibili nelle vicinanze del cantiere, che sorgerà nel mezzo di un'area industriale. Per quanto riguarda le maestranze che lavoreranno nel cantiere, saranno prese tutte le misure necessarie per l'incolumità dei lavoratori in ottemperanza al D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.

Nella fase di esercizio dell'impianto non sono previsti processi che possano avere effetto sulla salute pubblica né sulla salute del personale che opera all'interno dello stabilimento. Quest'ultimo sarà tenuto a rispettare le direttive del Responsabile del Servizio e Prevenzione e Protezione (RSPP) nei luoghi di lavoro, nel rispetto dei vincoli del D.Lgs 81/2008, e ad adoperare tutti i necessari dispositivi di protezione individuale che risulteranno necessari a seguito della predisposizione del piano di sicurezza.

3.3.6.4. SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

L'intervento proposto sull'impianto esistente, il suo riavvio a la sua implementazione hanno una componente positiva sulla componente socioeconomica.

Sia in fase di cantiere che in quella di esercizio si rileva una ricaduta positiva, rispetto alla componente socioeconomica. Nello specifico la realizzazione delle nuove strutture richiederà l'intervento di un'impresa, preferibilmente locale, oltre alla fornitura dei necessari materiali, che nuovamente andrà a supporto delle aziende locali.

3.3.7. GESTIONE DELLE RISORSE

La gestione dei rifiuti speciali riguarda le due tipologie di operazioni previste dalla normativa: il recupero (R) e lo smaltimento (D). L'analisi seguente farà riferimento ai quantitativi effettivamente gestiti nelle varie operazioni di recupero e smaltimento, esclusi quelli stoccati ricompresi nelle operazioni R13 "messa in riserva" e D15 "deposito preliminare" (poiché si riferiscono ai quantitativi in giacenza presso gli impianti al 31.12.2010 in attesa di essere avviati alla successiva operazione di recupero e smaltimento). Dalle elaborazioni delle dichiarazioni MUD degli impianti veneti di gestione rifiuti, i rifiuti speciali complessivamente gestiti in Veneto nel 2010 sono stati circa 15 milioni di t.

I rifiuti pericolosi sono destinati principalmente allo smaltimento, circa il 75% del totale dei rifiuti pericolosi, mentre sono avviati a recupero circa il 66% dei rifiuti non pericolosi e il 93% dei rifiuti da C&D.

3.3.7.1. RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

Il 62% dei rifiuti pericolosi sono sottoposti a operazioni di pretrattamento, che possono essere di tipo chimico-fisico, biologico o di condizionamento preliminare (miscelazioni, accorpamenti, inertizzazioni). Gli RSP appartengono primariamente al capitolo CER 19, poiché provengono da operazioni di bonifica e da trattamenti di rifiuti pericolosi. Questi sono prevalentemente sottoposti a pretrattamenti (70% del totale) e il rimanente viene in parte recuperato (7%) o smaltito in discarica (23%). Il quantitativo più consistente e dovuto al codice CER 191307 (rifiuti liquidi acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda) che rappresenta il 23% del capitolo CER di riferimento.

Direzione Ambiente

Anche i rifiuti del capitolo CER 12 sono prevalentemente pretrattati e i codici più significativi sono il CER 120301 (soluzioni acquose di lavaggio provenienti da processi di sgrassatura) e il CER 120109 (emulsioni e soluzioni di macchinari) che ne costituisco quasi il 90%.

I rifiuti del capitolo CER 07, avviati prevalentemente all'incenerimento e ai pretrattamenti, sono rappresentati per oltre il 57% dalle soluzioni di lavaggio e acque madri afferenti a diverse tipologie industriali: dell'industria farmaceutica (CER 070501), della chimica organica (CER 070701) e dell'industria cosmetica (CER 070601).

3.3.7.2. RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI (ESCLUSI C&D)

Il 63% dei RSNP sono avviati a recupero di materia, mentre residue sono le quote di rifiuti che vengono recuperate sotto forma di energia e incenerite, complessivamente inferiori al 4%.

I RSNP appartengono primariamente al capitolo CER 19, poiché vi sono ricompresi i rifiuti provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani, che generalmente non sono distinguibili da quelli derivanti dal trattamento dei rifiuti speciali.

I rifiuti del capitolo CER 19 sono così gestiti: a recupero di materia circa il 38%, a operazioni di pretrattamento o smaltimento circa il 58%, a recupero energetico e incenerimento meno del 4%. Il quantitativo più consistente è costituito dal percolato da discarica (CER 190703, avviato al trattamento chimico-fisico), rifiuti liquidi acquosì provenienti dalle operazioni di smaltimento delle acque di falda (CER 191308), fanghi prodotti da trattamento delle acque reflue (CER 190805, che viene sia recuperato che smaltito) e dai rifiuti provenienti dal trattamento meccanico di altri rifiuti (CER 191212, che viene smaltito in discarica per il 61%).

I rifiuti del capitolo CER 10, che provengono da processi termici, sono recuperati per il 98% e sono rappresentati principalmente dalle scorie dell'industria del ferro e dell'acciaio (CER 100202), dalle forme, anime e scorie di fonderia (CER 100908) e da rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento (CER 101311), che così complessivamente considerati costituiscono più del 64% dei rifiuti del capitolo CER.

Il capitolo CER 01 è rappresentato per 1'82% da una sola tipologia di rifiuti: quelli provenienti dalla lavorazione della pietra (CER 010413), che vengono recuperati per poco meno della meta. L'altra quota considerevole di rifiuti avviata al recupero di materia è dovuta al codice CER 010412 (sterili e altri residui derivanti dal lavaggio e dalla pulitura di minerali) che, anche se costituiscono soltanto il 10% del capitolo CER 01, sono avviati quasi interamente a recupero di materia3.

3.3.7.3. RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE

Il 93% dei rifiuti da C&D non pericolosi sono avviati a recupero di materia, mentre il restante quantitativo e smaltito in discarica.

Quasi la meta (48%) dei quantitativi di rifiuti da C&D non pericolosi gestiti in Veneto sono rappresentati dai rifiuti misti dall'attività di C&D (CER 170904), che sono avviati quasi completamente a recupero di materia. Le quantità rimanenti sono invece rappresentate dalle terre e rocce (CER 170504) recuperate per il 68% circa, dal ferro e acciaio (CER 170405) recuperato quasi completamente e dalle miscele bituminose (CER 170302) anch'esse recuperate completamente.

3.3.8. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Le principali sorgenti di radiazioni non ionizzanti presenti nel territorio sono rappresentate da:

- -linee ad alta tensione per la distribuzione di energia elettrica (sorgenti a bassa frequenza ELF);
- -impianti di radiocomunicazione e di telecomunicazione (sorgenti ad alta frequenza);
- -stazioni radiobase per la telefonia mobile (sorgenti ad alta frequenza).

Grisignano di Zocco non è attraversato da linee ad alta tensione, né vi sono attività RIR. Nel territorio comunale vi sono due stazioni radio base, ma nessuna di esse si trova in prossimità dell'area in cui sorge l'impianto della ditta ELITE AMBIENTE S.r.l.

3.3.9. RADIAZIONI IONIZZANTI

Il radon (isotopo Radon222) è un gas nobile radioattivo, incolore e inodore, prodotto dal decadimento di sostanze radioattive (uranio e radio) presenti sulla terra fin dalla sua origine.

Il Comune di Grisignano di Zocco non rientra nell'elenco dei Comuni definiti a rischio con D.G.R.V. 79/2002 (Fonte ARPAV).

ALLEGATO A BON 2019

Direzione Ambiente

Con D.G.R.V. n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione da gas radon in ambienti di vita", la Regione Veneto ha avviato una campagna di prevenzione sul problema del radon indoor.

Il Comune di Grisignano di Zocco non rientra nell'elenco dei Comuni definiti a rischio con D.G.R.V. 79/2002 (Fonte ARPAV).

3.3.9.1. ANALISI DEGLI IMPATTI CIRCA LE RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Lo stabilimento non impiega apparecchiature che emettono radiazioni ionizzanti. L'impianto elettrico previsto non produce radiazioni significative, come anche gli impianti in progetto. Non si prevedono pertanto impatti significati né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

3.3.10. RADIAZIONI LUMINOSE

Il Comune di Grisignano di Zocco si trova in un'area in cui l'aumento della luminanza totale rispetto la naturale è tra il 300% ed il 900%. L'Amministrazione si è dotata di Piano di Illuminazione Pubblica.

3.3.10.1. ANALISI DEGLI IMPATTI CIRCA LE RADIAZIONI LUMINOSE

L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di illuminazione esterna lungo i nuovi accessi di transito. Non si prevedono impatti dovuti alle radiazioni luminose in quanto il sistema punterà verso il basso per illuminare le aree minime di passaggio.

3.3.11. PAESAGGIO E BENI CULTURALI

Nel caso specifico si deve precisare che il capannone è esistente, pertanto, l'opera edilizia dispone già delle autorizzazioni urbanistico edilizie. Secondo il P.R.G. del comune di Grisignano di Zocco la zona non è sottoposta a vincolo paesaggistico-ambientale.

Il contesto territoriale in cui si inserisce l'attività è costituito da un'area di tipo produttivo, industriale e commerciale, in cui non sono presenti elementi di particolare pregio paesaggistico ne punti di vista significativi.

3.3.12. SINTESI DEGLI IMPATTI

Dall'analisi dei risultati emerge che i fattori analizzati, in particolare relativi alle componenti acustica, emissione in atmosfera e acque superficiali, presentano impatti ad intensità bassa, ovvero l'impatto di ciascuna matrice (rumore, emissioni, acqua), risulta percepito ma non desta preoccupazione a livello locale e comporta un incremento minimo di alterazione delle risorse ambientali trascurabile a livello globale.

Eventuali alterazioni sono comunque visibili a livello locale e contribuiscono in misura minima a modificare negativamente la qualità delle risorse ambientali a livello globale.

4. MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI

Non sono previste opere di mitigazione e compensazioni essendo il sito già altamente antropizzato.

5. SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA: VALUTAZIONE D'INCIDENZA

I siti della Rete Natura 2000 più vicini risultano essere:

- SIC IT3220037 "Colli Berici" ubicato ad una distanza minima dal sito Elite Ambiente di circa 8,26
 Km in direzione W e con decorso NS;
- SIC/ZPS IT3260018 "Grave e zone umide del Brenta" ubicato ad una distanza minima di circa 9,52
 Km in direzione NE
- SIC/ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale Vicenza" ubicato ad una distanza minima di circa 10,37
 Km in direzione N NO,
- SIC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe" ubicato ad una distanza minima dal sito di circa 8,62 Km in direzione NO
- SIC/ZPS IT3260017 "Colli Euganei Monte Lozzo Monte Ricco" ubicato ad una distanza minima dal sito di circa 10,31 Km in direzione S.

Con nota in data 30/01/2019 - protocollo 39480 gli Uffici regionali dell'U.O. V.I.A., hanno trasmesso alla Direzione Commissioni Valutazioni - Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV, copia della Dichiarazione di non necessita della Valutazione di Incidenza Ambientale presentata dalla Ditta proponente ai sensi della D.G.R. n. 1400/2017, al fine di acquisire un parere in merito.

L'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV.I.A. con nota n. 98178, acquisita dagli Uffici dell'U.O. V.I.A. in data 12/03/2019, ha trasmesso la propria Relazione Istruttoria Tecnica n. 60/2019 in data 06/03/2019, con la quale:

- preso atto
- di quanto riportato nella documentazione acquisita agli atti,
- dato atto
- che, non sono state riconosciute dall'autorità regionale per la valutazione di incidenza le fattispecie di non necessità della valutazione di incidenza numero 1, 8 e 10 del paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017 e che è ammessa l'attuazione degli interventi della presente istanza qualora:
- A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., dalla L.R. n. 1/2007 (allegato E) e dalle DD.G.R. n. 786/2016, n. 1331/2017, n. 1709/2017;
- B. ai sensi dell'art. 12, c.3 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per gli impianti in natura delle specie arboree, arbustive ed erbacee siano impiegate esclusivamente specie autoctone e ecologicamente coerenti con la flora locale e non si utilizzino miscugli commerciali contenenti specie alloctone;

ha dichiarato che, per ampliamento impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi con produzione di CSS, in Comune di Grisignano di Zocco (VI), è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza.

6. INTEGRAZIONI

A seguito dell'incontro tenutosi il giorno 04/02/2019 presso gli uffici Regionali, la ditta ha presentato documentazione integrativa acquisita agli atti con protocollo 57719 del 11/02/2019.

Successivamente, con protocollo 75118 del 26/02/.2019, la ditta integrava volontariamente alcuni elaborati (già acquisiti dalla Regione Veneto) a seguito dell'integrazione inviata.

Integrazioni volontarie del Proponente, prot. n. 75118 del 11.02.2019

Si riporta nel dettaglio la documentazione trasmessa:

- 1. Elenco autorizzazioni (elaborato VIA n. 5) riportante l'integrazione delle Autorizzazioni/pareri da acquisire nel procedimento unico (art. 27 bis c. 1 D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..) e le relative autorità competenti (che sostituisce quello agli atti)
- 2. "Relazione tecnica impianto di trattamento acque" che va ad integrare e/o sostituire i seguenti elaborati o parte di elaborati:
 - elaborato VIA A14 (in sostituzione di quella agli atti)
 - paragrafo 6.6 "Adeguamento del sistema di gestione scarichi idrici" dell'elaborato VIA A02
 "Studio di impatto ambientale: quadro di riferimento progettuale". (a modifica e sostituzione esclusivamente di suddetto paragrafo)
 - paragrafo 6.6 "Adeguamento del sistema di gestione scarichi idrici" dell'elaborato AIA All. C6
 "Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare" (a modifica e sostituzione esclusivamente di suddetto paragrafo)
- 3. Planimetrie rappresentative degli scarichi idrici, ovvero Elaborato AIA C10 ed Elaborato VIA A13 (in sostituzione di quelle agli atti).

7. OSSERVAZIONI

Nel corso dell'iter istruttorio sono pervenute agli uffici dell'U.O. VIA le osservazioni, presentate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. da parte della società VIACQUA S.p.A., la quale ha provveduto impartire alcune prescrizioni riguardanti le acque autorizzate allo scarico in pubblica fognatura.

Nota istruttoria

Si prende atto del parere e della relativa prescrizione.

8. VALUTAZIONI SUL PROGETTO E SUL SIA

Sono stati analizzati i potenziali effetti derivanti dall'ampliamento dell'impianto di recupero e smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi con produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario), sito a Grisignano di Zocco (VI) in Via Pigafetta, della ditta ELITE AMBIENTE S.r.l.



L'impianto risulta autorizzato per lo svolgimento delle operazioni di raggruppamento [D13], ricondizionamento [D14], deposito preliminare [D15] e messa in riserva [R13] con selezione e recupero [R3][R4] di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi con emissioni in atmosfera e scarico di acque reflue. Il progetto esaminato prevede l'acquisto di una nuova area adiacente all'impianto esistente (lato ovest) e la riorganizzazione complessiva delle aree di stoccaggio e di lavorazione (in particolare modificando la gestione dei rifiuti). La nuova riorganizzazione prevede l'integrazione delle seguenti attività:

- inserimento operazione R3 per la produzione di CSS con cessazione di qualifica di rifiuto;
- inserimento operazione R5 per il recupero di rifiuti inerti con cessazione di qualifica di rifiuto
- inserimento operazione R5 per il recupero di rifiuti costituiti da vetro con cessazione di qualifica di rifiuto:
- revisione e ampliamento delle attività sui rifiuti pericolosi (accorpamento, miscelazione e recupero di materia) e sui rifiuti non pericolosi;

A seguito dell'ampliamento si prevede:

Quantitativo massimo di stocca	nggio (R13, D15)		
Rifiuti	R13 [Mg]	D15 [Mg]	
Rifiuti stoccabili di cui Rifiuti pericolosi	711 350 185 150		
Totale di cui Rifiuti pericolosi	1.061 335		
Quantitativo massimo giornaliero nelle altre oper	razioni (R3, R4, R5, F	R12, D13, D14)	
Rifiuti	Prop	Proposto da progetto Mg/giorno	
Attività ricadenti nell'operazione R12		Non pericolosi: 200 Pericolosi: 30	
Attività ricadenti nelle operazioni D13 e D14		Non pericolosi: 50 Pericolosi: 10	
Attività ricadenti nelle operazioni R3, R4 e R5 (R5 solo nel nuovo progetto)	R3 (CS) R4: 50	R3 (carta/plastica): 100 R3 (CSS): 60 R4: 50 R5 (inerti/vetro): 20	
Totale		490	
Quantitativo massimo annuo nelle altre opera	zioni (R3, R4, R5, R1	2, D13, D14)	
Rifiuti	_	Proposto da progetto Mg/anno (calcolati su 250 gg/anno)	
Attività ricadenti nell'operazione R12		Non pericolosi: 50.000 Pericolosi: 7.500	
Attività ricadenti nelle operazioni D13 e D14		Non pericolosi: 12.500 Pericolosi: 2.500	
Attività ricadenti nelle operazioni R3, R4 e R5 (R5 solo nel nuovo progetto)		Non pericolosi: 50.000 Pericolosi: 7.500	
Totale		130.000	

Dal punto di vista della programmazione e pianificazione territoriale, il progetto non interferisce con alcun piano o programma. Non sono altresì presenti vincoli relativi a beni paesaggistici o archeologici, a vincoli forestali o idrogeologici.

Sia in fase di cantiere che in quella di esercizio si rileva una ricaduta positiva, rispetto alla componente socioeconomica. Nello specifico la realizzazione delle nuove strutture richiederà l'intervento di un'impresa,

ALLEGATO # 6 NOV. 2019

AL DECRETO n. 498 del = 6 NOV. 2019

Direzione Ambiente

preferibilmente locale, oltre alla fornitura dei necessari materiali, che nuovamente andrà a supporto delle aziende locali.

Per quel che concerne gli effetti sulle componenti ambientali individuate, non sussistono impatti negativi di rilievo sulle componenti biologiche (fauna, flora, vegetazione, habitat ed ecosistemi naturali). Gli interventi non interessano infatti habitat protetti o aree vegetate.

9. VALUTAZIONI FINALI

Vista la normativa vigente in materia, statale e regionale, ed in particolare:

visto

il quadro normativo vigente (art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.; Decreto Ministeriale n. 52 del 30/03/2015; L.R. n. 4 del 18/02/2016; D.G.R. n. 1628 del 18/11/2015; D.G.R. n. 1856 del 12/12/2015; D.G.R. n. 1988 del 23/12/2015; D.C.R. n. 42 del 3/05/2013; D.D. del Ministero dell'ambiente n. 29 del 13/02/2017, D.D. n. 30 del 13/02/2017);

vista ed analizzata

domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, acquisita al protocollo regionale n. 17584, in data 16/01/2019 presentata dalla Ditta Elite Ambinete S.r.l. (con sede legale in Via Mazzini, 13 – 36040 Brendola (VI), P.IVA 01956070245), relativa al progetto specificato in oggetto, con relativa documentazione progettuale e Studio Preliminare Ambientale;

preso atto

della Relazione Istruttoria Tecnica n. 60/2019 in data 06/03/2019, trasmessa all'U.O. V.I.A. con nota n. 98178 in data 12/03/2019, con cui l'U.O. Commissioni VAS VINCA NUVV dichiara che è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza;

preso atto

che, il parere di compatibilità ambientale sul progetto di "Ampliamento impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi con produzione di CSS", presentato da Elite Ambiente S.r.l. (con sede legale in Via Mazzini, 13 -36040 Brendola (VI) C.F. e P.IVA 01956070245), costituisce atto endoprocedimentale finalizzato all'assunzione del provvedimento unico da rilasciarsi ai sensi dell'art. 27-bis comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., con le modalità di cui al comma 7 del medesimo articolo previa convocazione. da parte della Direzione Ambiente, della conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti interessate per il rilascio del provvedimento di V.I.A. e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente, la conferenza di servizi sarà convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il decreto del Direttore della Direzione Ambiente, di conclusione della conferenza di servizi costituirà il provvedimento autorizzatorio unico regionale comprensivo del provvedimento di VIA e AIA sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

preso atto

che, in sede della successiva conferenza di servizi convocata ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241 del 07/08/1990, verranno impartite le prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti anche con riferimento alle BAT di settore, ferme restando quelle già indicate ai successivi punti del presente parere di compatibilità ambientale;

tutto ciò premesso, visto, considerato e valutato, il Comitato Tecnico regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assente il Direttore della Direzione Lavori Pubblici, Edilizia e Logistica), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto di "Ampliamento impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi con produzione di CSS" presentato da Elite

Ambiente S.r.l., con sede legale in Via Mazzini, 13 – 36040 Brendola (VI) C.F. e P.IVA 01956070245, dando atto:

- della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale e facendo proprie le valutazioni e le conclusioni contenute nel verbale di Istruttoria Tecnica n. 60/2019 in data 06/03/2019 (acquista dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 98178 in data 12/03/2019), espresse dall'Unità Organizzativa Commissioni VAS VINCA NUVV;
- che la validità temporale pari alla durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sarà precisata nel provvedimento autorizzativo da adottarsi a chiusura del procedimento amministrativo attivato dalla società Elite Ambiente S.r.l.;

nel rispetto delle seguenti prescrizioni/condizioni ambientali:

PRESCRIZIONI/CONDIZIONI AMBIENTALI

- 1. Tutti gli impegni assunti dal Proponente con la presentazione della domanda e della documentazione trasmessa, si intendono vincolanti ai fini della realizzazione dell'opera proposta, salvo diverse prescrizioni e raccomandazioni sotto specificate.
- 2. Prima del rilascio dell'Autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, la proponente dovrà aggiornare le tavole grafiche di progetto inerenti la gestione degli scarichi delle acque meteoriche (con particolare riferimento alle acque bianche riutilizzare).
- 3. Sarà necessario rivedere la posizione della pesa in uscita: in tal senso il gruppo istruttorio propone di ri-posizionare la pesa di fronte al blocco uffici, garantendo quindi, una manovra più agevole e in sicurezza per i mezzi in uscita.
- 4. Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni impartite da VIACQUA S.p.A. con parere acquisto dagli Uffici dall'Unità Organizzativa V.I.A al protocollo 238027 in data 13/06/2019, successivamente corrette con nota acquisita al protocollo regionale 391794 in data 11/09/2019:
 - 4.1 lo scarico delle acque di dilavamento (1^ pioggia) dovrà rispettare i limiti di cui alla Tabella 1, Allegato B, colonna "scarico in fognatura" del Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 05/11/2009.
- 5. Il recupero di rifiuti con produzione di CSS dovrà conformarsi alle disposizioni previste dall'art. 14 comma 6 dell'Elaborato A "Normativa di Piano" del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti; in fase di rilascio dell'AIA saranno valutate le procedure descritte nelle Relazione concernenti la verifica della cessazione di qualifica di rifiuto.
- 6. Tenuto conto che talune attività di recupero di materia con cessazione di qualifica di rifiuto proposte, inclusa la preparazione per il riutilizzo, risultano al momento non conformi alla normativa vigente (EoW "caso per caso" ad oggi non autorizzabili dall'Autorità competente), in considerazione dei recenti sviluppi della disciplina specifica, dette operazioni dovranno conformarsi alle prescrizioni impartite con l'AIA, che terrà conto di eventuali aggiornamenti normativi.
- 7. I rifiuti in uscita dalle operazioni di accorpamento dovranno mantenere il codice CER di ingresso.
- 8. Deve essere effettuato il controllo radiometrico ai sensi del D.Lgs. n. 100/2011, sui rifiuti pertinenti;
- 9. Le operazioni di accorpamento e di miscelazione non sono da intendersi preliminari al recupero di materia effettuato presso l'installazione, per il quale sarà valutata la lavorazione congiunta di rifiuti diversi nell'ambito del recupero medesimo.
- 10. Sia assicurato, in ogni condizione prevedibile, il flusso delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali verso la vasca di accumulo attraverso adeguate soluzioni tecnico gestionali capaci di garantire il flusso anche in condizioni anomale di funzionamento dell'attuale impianto esistente (ad esempio convogliamento per gravità, sistema in parallelo a ridondanza dotato di dispositivi di segnalazione malfunzionamenti...).
- 11. Per le acque di seconda pioggia di dilavamento dei piazzali recapitanti nello scolo Cinosa vengano assicurate le condizioni previste dall'art. 39 del Piano di Tutela delle Acque- Norme Tecniche di Attuazione e il rispetto dei limiti di emissione nei corpi idrici superficiali, e in particolare, trattandosi di attività elencata nell'allegato F (punto 6), dovrà essere presentata all'autorità competente al

ALLEGATO A

AL DECRETO n. 498 del 6 NOV. 2010

Direzione Ambiente

rilascio dell'autorizzazione allo scarico la relazione di cui al punto 1 dell'art 39.

- 12. Qualora nei fabbricati e manufatti oggetto dei lavori di ampliamento (ad es. struttura di copertura in cupolini) risultassero presenti materiali contenenti amianto (MCA), dovranno essere verificate le condizioni di integrità degli elementi stessi e adottate le misure appropriate di prevenzione e protezione dettate dalla normativa di settore (D.M. 06/09/1994 e s.m.i., D.G.R. n. 265 del 15/03/2011.
- 13. Al fine di garantire il completo convogliamento delle acque di prima pioggia dei piazzali esterni alla rete tecnologica di trattamento (dissabbiatura, disoleatura) dovranno essere messi in atto gli interventi necessari a garantire che il profilo angolare posizionato a terra garantisca per tutta l'estensione del confine est adiacente alla roggia Cinosa, la necessaria discontinuità tra la pavimentazione ed il declivio che porta alla roggia stessa.

VISTO: Il Direttore

Unità Organizzativa V.I.A. Ing. Giarin Carlo Silvestrin

Il Segretario del Comitato Tecnico regionale V.I.A. Eva Maria Lunger

Se More Cup

Il Presidente del Comitato Tecnico regional

Doty. Nicola Dell

Il Vice-Presidente del Comitato Tecnico regionale V.I.A.

Ing. Loris Tomiato